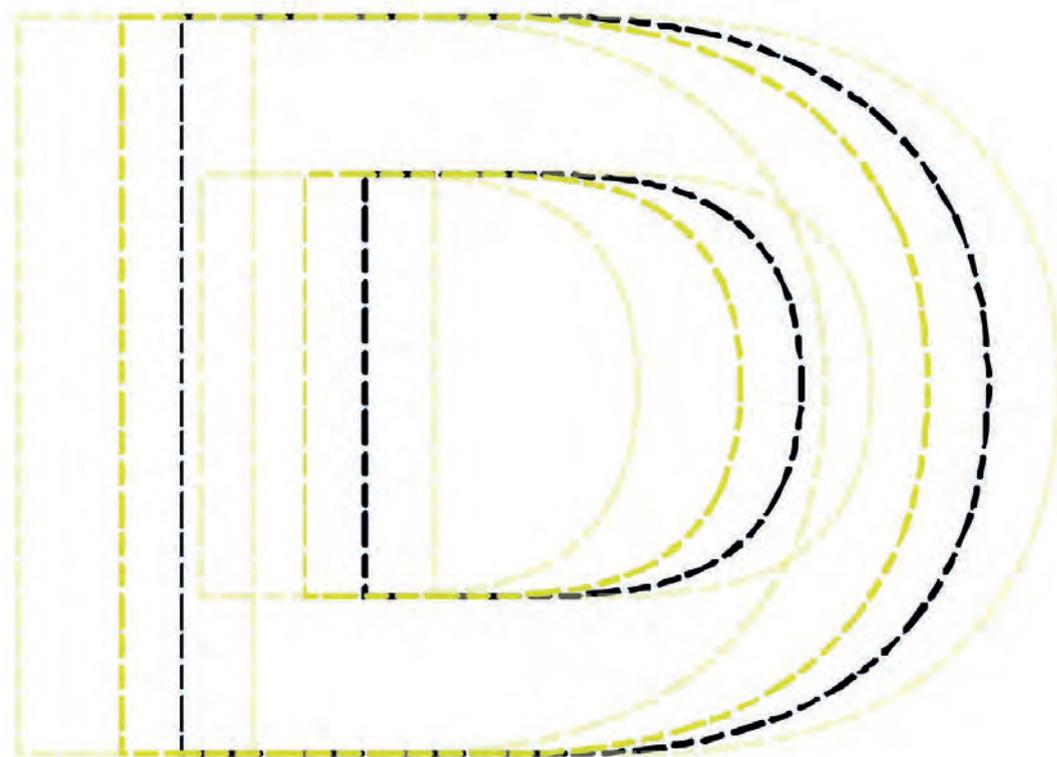


DROMOS

Libro periodico di Architettura

Periodical Architecture book

Viaggio nell'architettura fuori tempo e fuori limite



05 | 2021 **DROMOS**

ROBERTA AMIRANTE | LAURA ANDREINI | CARMEN ANDRIANI | LUIGI
ARCOPIANTO | MARCO BORRELLI | MARINO BORRELLI | LORENZO
CAPOBIANCO | ORAZIO CARPENZANO | RENATO CAPOZZI | MATILDE CASSANI |
GIANLUCA CIOFFI | FERNANDA DE MAIO | CORRADO DI DOMENICO |
ALBERTO FERLENGA | FRANCESCA FILOSA | RICARDO FLORES & EVA
PRATS | CHERUBINO GAMBARDELLA | MARIA GELVI | FABRIZIA IPPOLITO
| BERNARD KHOURY | SARA MARINI | RAFFAELE MARONE | LUCA
MOLINARI | SIMONA OTTIERI | MARCO PIGNETTI | EFISIO PIZALIS |
MARCO RUSSO | CONCETTA TAVOLETTA |

05 | 2021 **DROMOS**
Viaggio nell'architettura fuori tempo e fuori limite
| Il viaggio di Ulisse | The journey of Ulysses

| Il viaggio di
Ulisse | The
journey of
Ulysses

,05

Altraleinea
EDIZIONI

INDICE | INDEX

Cherubino Gambardella Da Dromos a Dromos From Dromos to Dromos	.4	Lorenzo Capobianco Lo spazio senza tempo del viaggio di Ulisse The timeless space of Ulysses' journey	.27	Concetta Tavoletta La casa dell'amore perduto The house of lost love	.37
M.Pignetti, F. Filosa, L. Arcopinto Il viaggio di Ulisse The journey of Ulysses	.6	Roberta Amirante Di sbieco On the bias	.28	Raffaele Marone Donne archetipe Archetypal women	.38
Alberto Ferlenga Tra le isole del mondo Among the islands of the world	.8	Simona Ottieri La casa di Penelope Penelope's home	.29	Marco Russo Scilla e la casa preclassica Scilla and the pre-classical house	.39
Bernard Khoury Surramanraa	.10	Corrado Di Domenico Autobiografia ermetica: un'altra Itaca Hermetic autobiography: another Ithaca	.30	Laura Andreini Penelope	.40
Orazio Carpenzano Odisseo e la cura del Custode Odysseus and the Keeper's Care	.14	Carmen Andriani "Una scala non è solo una scala" "A staircase in not just a staircase"	.31	Marco Borrelli L'impronta femminile nei paesaggi d'architettura The feminine imprint in architectural landscapes	.41
Efisio Pitzalis Memorie e case in forma di persona Memories and houses in the form of a person	.16	Luca Molinari Case di donne Houses of Women	.32	Fabrizia Ippolito Houses for elements Houses for elements	.42
Sara Marini Il palazzo di Penelope Penelope's palace	.20	Renato Capozzi Dal cavallo che guarda Troia al riparo di Odisseo From the horse that looks at Troy in the shelter of Odysseus	.33	Luigi Arcopinto La casa come rimozione della patria The house as removal of the homeland	.43
Matilde Cassani Interno Italiano Italian Interior	.22	Maria Gelvi La casa del ricordo House of memory	.34	Maria Gelvi Breviario di stanze Mediterranee Breviary of Mediterranean rooms	.44
Ricardo Flores & Eva Prats L'orizzonte irraggiungibile The unreachable horizon	.23	Marino Borrelli Sulla memoria dei tempi On the memory of the times	.35	Concetta Tavoletta Travolto da un insolito destino nell'azzurro mare Mediterraneo Overwhelmed by an unusual fate in the blue Mediterranean Sea	.46
Fernanda De Maio Questo non è un interno ma la casa di Penelope This is not a drawing but Penelope's house	.26	Gianluca Cioffi La casa di Calipso Calipso's House	.36		

Da Dromos a Dromos

Un libro periodico come un viaggio nell'architettura fuori tempo e fuori limite

Torna Dromos dopo che, in poco tempo, è accaduto di tutto.

Per questo motivo ho deciso di cambiarla completamente sottraendola alla contingenza dello scorrere del tempo.

Vorrei fosse un periodico dedicato alla ricerca sul progetto e, quindi, qualcosa che non debba essere per forza legato al mondo della professione, piuttosto a quello che c'è prima e cioè alle tecniche della composizione architettonica, del disegno e del design intese come pura ricerca.

La ricerca progettuale ha bisogno di figure, prove, suggestioni che spingano fuori dalla velocissima usura quegli scritti dove si ripetono stancamente argomenti dettati dalle circostanze oppure temi affrontati per anni in lungo e in largo dalla cultura del progetto riuscendo, nei casi migliori, dopo migliaia di parole e di citazioni, ad aggiungere notazioni spesso solo deduttive.

Infatti, se la rete è una opportunità democratica per trasferire informazioni su cosa succede in architettura usando velocità e diffusione di informazioni, al tempo stesso, i siti liberi trasmettono queste informazioni senza una posizione culturale.

Senza volerlo stiamo potenziando all'estremo la diffusione di nozioni ma confondiamo l'essere informati alla velocità della luce con il bisogno di formarci un pensiero nuovo e un'altra, meno logora cultura.

Per questo, le riviste di architettura, on line o cartacee - specialmente quelle scientifiche che si alimentano di una ricerca di ambito universitario, dovrebbero diventare strumenti che scelgano di fissare posizioni anche attraverso l'imperfezione di traiettorie eclettiche. Solo queste, oggi, sembrano in grado di polarizzare su alcuni temi della cultura progettuale una molteplicità di posizioni che, attraverso testi essenziali accompagnati da disegni, modelli, simulazioni possano costruire un

From Dromos to Dromos

A periodical book like a travel in architecture out of time and out of bounds

Dromos returns after everything has happened in a short time.

For this reason I decided to completely change it by removing it from the contingency of the passage of time.

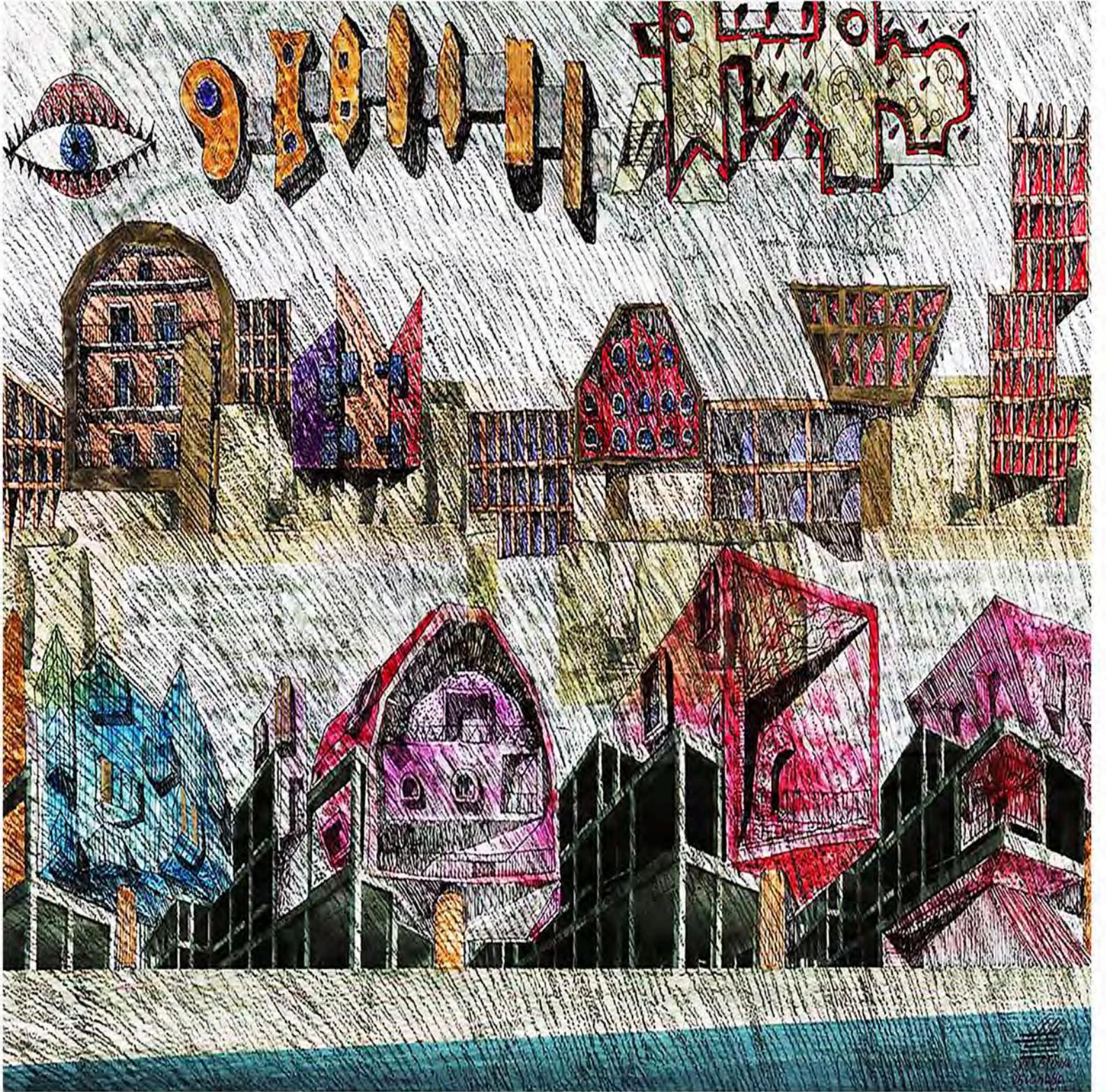
I would like it to be a periodical dedicated to research on the project and, therefore, something that does not necessarily have to be linked to the world of the profession, rather to what is there before, that is to the techniques of architectural composition, drawing and design intended as pure Research.

Design research needs figures, proofs, suggestions that push those writings out of the very rapid wear and tear where arguments dictated by circumstances are repeated wearily or themes dealt with for years by the culture of the project succeeding, in the best cases, after thousands of words and quotations, to add notations that are often only deductive.

In fact, if the web is a democratic opportunity to transfer information about what happens in architecture using speed and dissemination of information, at the same time, free sites transmit this information without a cultural position.

Unwittingly, we are maximizing the dissemination of notions but we confuse being informed at the speed of light with the need to form a new thought and another, less worn-out culture.

For this reason, architecture magazines, online or in print - especially scientific ones that feed on university research, should become tools that choose to fix positions even through the imperfection of eclectic trajectories. Only these, today, seem able to polarize a multiplicity of positions on some themes of design culture which, through essential texts accompanied



nuovo strumentario di confronto. Questo affinché i contenuti presentino la forza della forma che parla di soluzioni e di problemi, di usi e di bisogni, di accomodamenti e correzioni di tiro in un tempo piatto, smisurato, simultaneo che è impossibile sottoporre a usura. Dromos si presenterà con una serie di album ad ognuno dei quali, senza la pretesa di voler essere originali a tutti i costi avrà un argomento simbolico che verrà declinato in tanti modi. I suoi contenuti saranno prodotti da grandi ideatori internazionali o da intellettuali selezionati secondo una doppia call.

Saranno cose mai viste prima, mai pubblicate in rete o su altre testate, costituiranno un serbatoio incontaminato ed inconscio a cui attingere liberamente, per riflettere, studiare, confrontarsi.

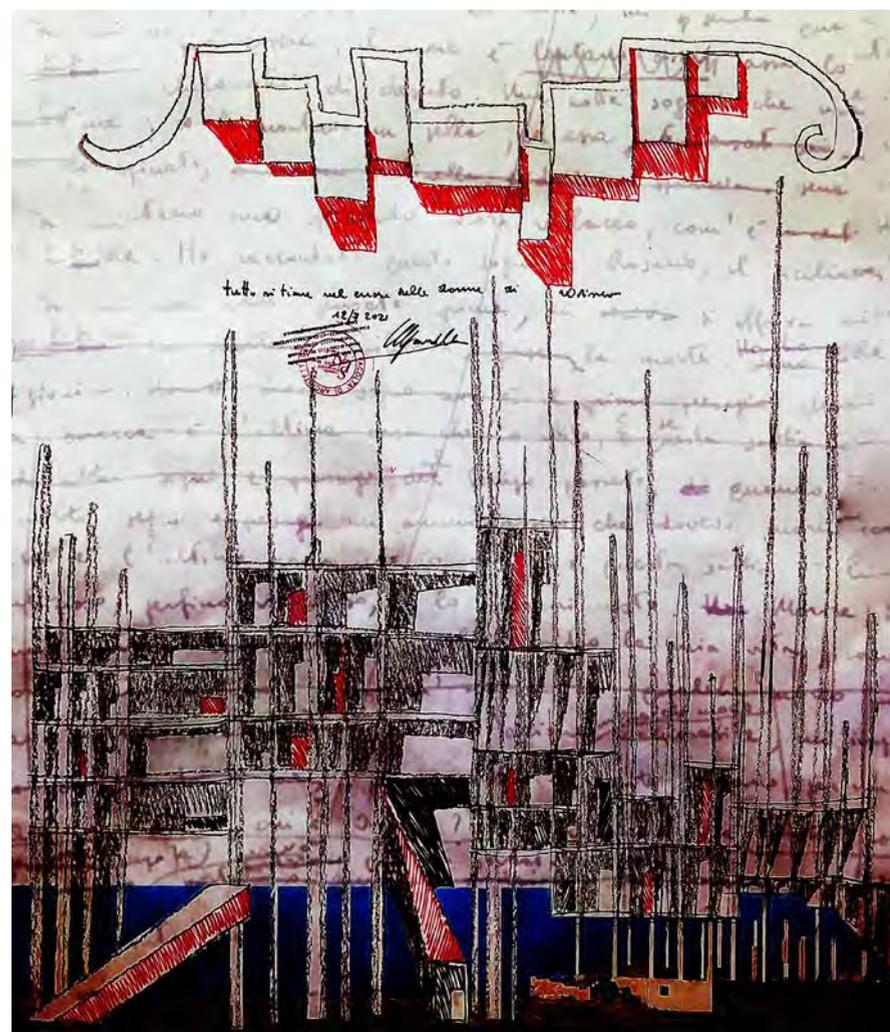
Questo quinto numero, il primo della nuova serie, è dedicato alle case di Ulisse, come simbolo di un abitare inquieto, radice stessa dell'occupare suolo e del liberarsene solcando il Mediterraneo alla ricerca infinita di altre terre e di altri paesaggi sempre necessari alla nostra mente di studiosi del progetto.

[1. Cherubino Gambardella, Ritrovare mille case di Ulisse, disegno a tecnica mista

[2. Cherubino Gambardella, Tutto si tiene nel cuore delle donne, 2021

[1. Cherubino Gambardella, Finding a thousand houses of Ulysses, mixed technique drawing

[2. Cherubino Gambardella, Everything is held in the hearts of women, 2021



[2.

by drawings, models, simulations, can build a new comparison toolbox. This is so that the contents present the strength of the form that speaks of solutions and problems, of uses and needs, of adjustments and corrections of shooting in a flat, boundless, simultaneous time that is impossible to subject to wear. Dromos will present itself with a series of albums to each of which, without the pretense of wanting to be original at all costs, will have a symbolic argument that will be declined in many ways. Its contents will be produced by major international creators or by intellectuals selected according to a double call. They will be things never seen before, never published on the net or on other newspapers, they will constitute an uncontaminated and unconscious reservoir to draw freely, to reflect, study, confront.

This fifth issue, the first of the new series, is dedicated to the houses of Ulysses, as a symbol of a restless living, the very root of occupying land and getting rid of it by crossing the Mediterranean in the infinite search for other lands and other landscapes always necessary for our mind of project scholars.



Il viaggio di Ulisse

La città di Troia è in fiamme, Ulisse ha vinto la battaglia con la più scenica delle trappole: un enorme cavallo di legno che ospita migliaia di guerrieri inferociti, spacciato per segno di pace, riesce ad entrare nelle mura del fortino nemico. Dal luogo in fiamme salpano 12 navi e 500 uomini verso Ismara; qui fanno razzia di ogni cosa, ripartendo come iene nel più veloce dei modi. Durante il viaggio una tempesta li costringe ad approdare nella terra dei Lotofagi, dalla quale non vogliono più allontanarsi perché sopraffatti dall'oblio causato da un boccone di Loto. Ulisse però costringe i suoi compagni a continuare il viaggio verso la Terra dei Ciclopi. E in questo caso sono loro a diventare un boccone per i terribili Giganti. L'astuzia però non abbandona mai i protagonisti dell'interminabile viaggio e, accecando l'unico occhio dei mostri, riescono a scappare ancora una volta. Si fermano per poco nell'Isola di Eolo, qui il Re dei venti gli dona un otre in pelle di bue che contiene il vento contrario alla navigazione per Itaca. Sembra andare tutto per il meglio fino a quando nella Terra dei Lestrigoni vengono distrutte tutte le navi, eccetto quella di Odisseo, da parte di giganti cannibali.

Il viaggio continua nell'isola di Eea. Qui Ulisse incontra la maga Circe che con l'inganno di un banchetto trasformò i suoi ospiti in animali.

A salvare il destino dei viaggiatori furono i suggerimenti del dio Ermes, che fece mettere la pianta di moly nelle bevande così l'eroe sarebbe stato immune dai poteri della maga. Circe si vide costretta a liberare la flotta dall'incantesimo. Tutto l'equipaggio restò con la maga per un anno, per poi salpare verso le sponde della terra dei Cimmeri, che si pesa collocata presso il Lago d'Averno, dove risiedono le anime dei morti. Qui Ulisse incontrerà l'indovino Tiresia e molti fantasmi tra i quali l'anima di sua madre e Agamennone che lo metterà al corrente del suo assassinio. Nel suo viaggio Odisseo incontrerà le Sirene, che grazie alle avvertenze della maga Circe riuscirà a sfuggire al loro canto mortale facendosi legare all'albero maestro della sua nave e ordinando ai compagni di tapparsi le orecchie con la cera.

Le Sirene, indispettite dall'insuccesso si gettarono in mare e annegarono.

Il lembo di mare presidiato da Cariddi e Scilla è portatore di un vaticinio rischioso: la nave o gli uomini. Passati dal secondo per moto d'orgoglio, sei compagni di Odisseo perdono la vita divorati dal mostro con gambe serpentine che era stato una splendida ninfa. Non c'è scampo. Dopo che i suoi uomini vengono uccisi per aver catturato gli armamenti di Elio, la nave di Ulisse è attratta dal gorgo di Cariddi. La salvezza gli è porta da un fico che sbuca dall'acqua e gli consente di recuperare la nave una volta riemersa. L'approdo successivo ad Ogigia riserva all'eroe l'amore forzato di Calipso. La nereide riesce a tenerlo con sé per sette anni offrendogli addirittura l'immortalità, ma nel cuore di Odisseo il richiamo di Itaca è forte. Quando riesce a ripartire con una zattera di fortuna l'approdo all'isola dei Feaci è quasi obbligatorio. Qui Ulisse trova l'ospitalità di Alcino che, intenerito dalle peripezie che il tentativo di tornare in patria gli ha riservato, offre al naufrago una nave per concludere il viaggio.

Il meraviglioso gioco di inganni di Odisseo trionfa oltre il sangue a Itaca. Tornata Penelope. L'inquietudine diventa insostenibile. Ancora una volta fugge, così, nel mare dell'immaginazione.



The journey of Ulysses

The city of Troy is on fire, Ulysses has won the battle with the most scenic of traps: a huge wooden horse that houses thousands of angry warriors, passed off as a sign of peace, manages to enter the walls of the enemy fort. From the burning place 12 ships and 500 men set sail towards Ismara; here they raid everything, starting like hyenas in the fastest way. During the journey, a storm forces them to land in the land of the Lotophages, from which they no longer want to leave because they are overwhelmed by the oblivion caused by a mouthful of Lotus. Ulysses, however, forces his companions to continue the journey to the Land of the Cyclops. And in this case it is they who become a bite for the terrible Giants. However, cunning never abandons the protagonists of the interminable journey and, blinding the only eye of the monsters, they manage to escape once again. They stop briefly on the island of Aeolus, here the King of the winds gives them an oxhide skin that contains the wind against the navigation to Ithaca. It seems to be all for the best until all ships in the Land of the Le-strigons are destroyed by giants cannibals except Odysseus.

Marco Pignetti

The journey continues on the island of Eea. Here Ulysses meets the sorceress Circe who, with the deception of a banquet, transformed her guests into animals.

To save the fate of the travelers were the suggestions of the god Hermes, who had the moly plant put in drinks so the hero would be immune from the powers of the sorceress. Circe was forced to free the fleet from the spell. The whole crew stayed with the sorceress for a year, and then set sail for the shores of the land of the Cimmerians, which weighs down near Lake Averno, where the souls of the dead reside. Here Ulysses will meet the soothsayer Tiresias and many ghosts including the soul of his mother and Agamemnon who will inform him of his murder.

On his journey Odysseus will meet the Sirens, who thanks to the warnings of the sorceress Circe will be able to escape their deadly song by being tied to the mast of his ship and ordering his companions to plug their ears with wax.

The Sirens, annoyed by the failure, threw themselves into the sea and drowned.

Francesca Filosa

The strip of sea guarded by Charybdis and Scylla is the bearer of a risky prophecy: the ship or men. Passed from the second out of pride, six companions of Odysseus lose their lives devoured by the monster with serpentine legs who had been a splendid nymph. There is no escape. After his men are killed for capturing Helium's armaments, Ulysses' ship is drawn to the whirlpool of Charybdis. Salvation is brought to him by a fig that emerges from the water and allows him to recover the ship once it has resurfaced. The subsequent landing in Ogygia reserves the forced love of Calypso for the hero. The Nereid manages to keep him with her for seven years, even offering him immortality, but in the heart of Odysseus the call of Ithaca is strong. When he manages to leave on a makeshift raft, landing on the island of the Phaeacians is almost mandatory. Here Ulysses finds the hospitality of Alcino who, moved by the vicissitudes that the attempt to return to his homeland has reserved for him, offers the castaway a ship to conclude the journey. Odysseus' marvelous game of deception triumphs beyond blood in Ithaca. Go back to Penelope. The restlessness becomes unbearable. Once again, he escapes into the sea of imagination.

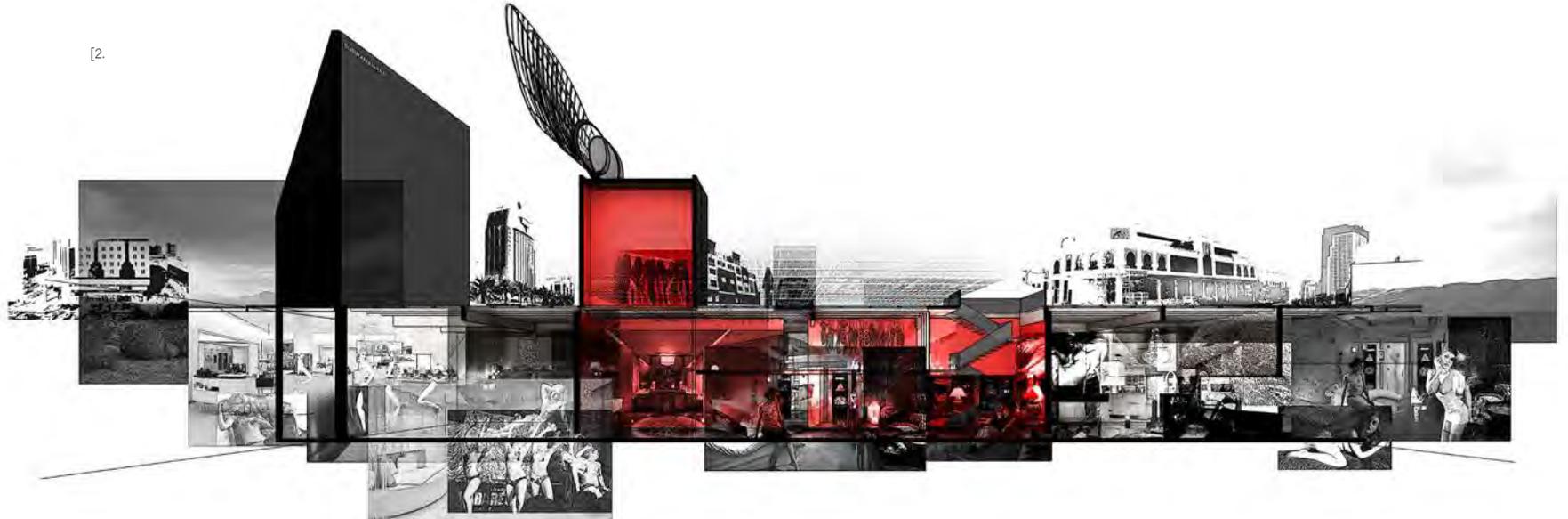
Luigi Arcopinto



[1.



[2.



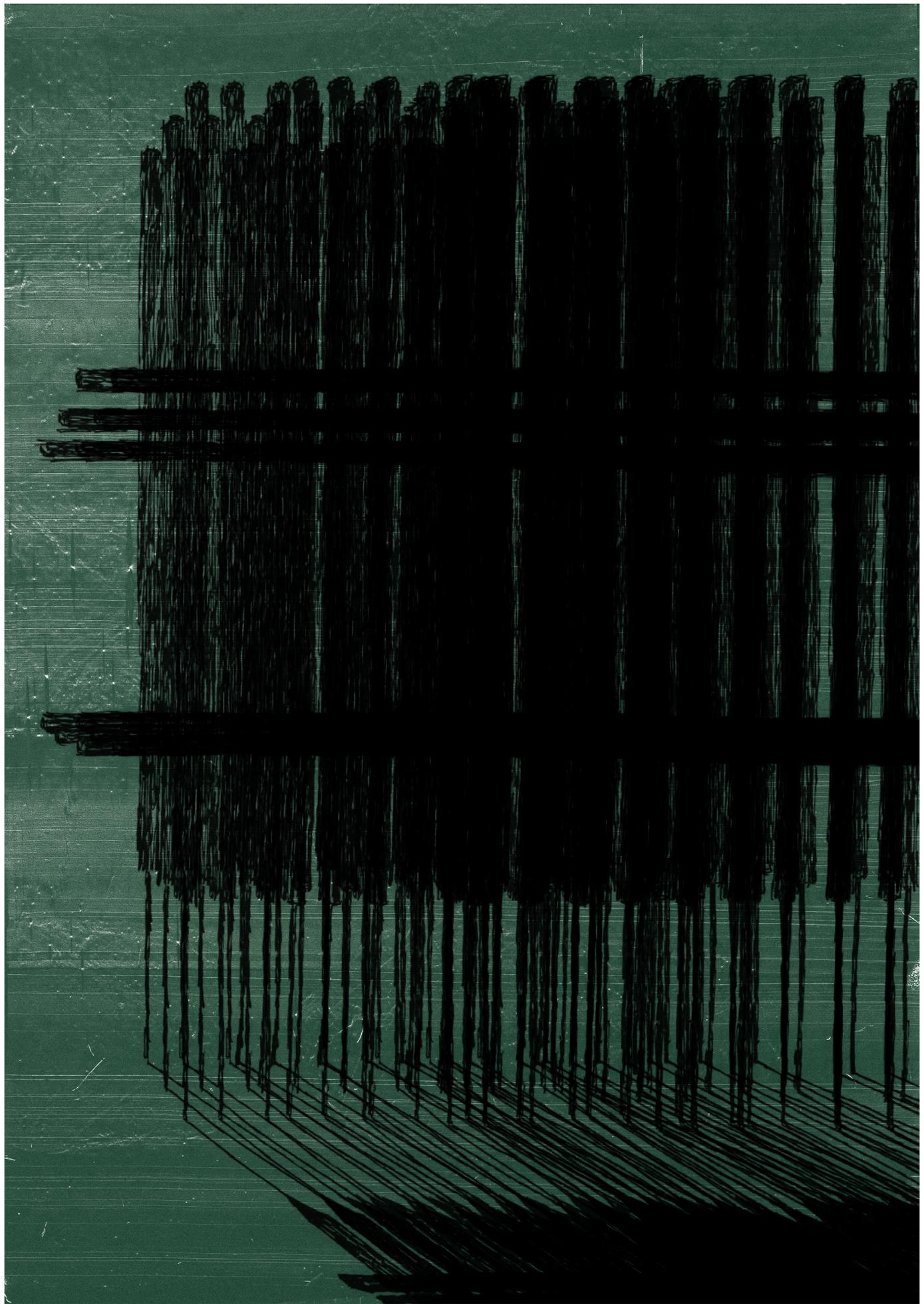
Il palazzo di Penelope

Nel 2010 scavi archeologici nell'isola di Exogi portano alla luce le tracce di un palazzo a tre piani, associabile alla reggia di Ulisse. La realtà è però solo un inciampo quando ci si rapporta all'omerico viaggio: molto più fecondo appare il racconto. Attenendosi all'Odissea, il palazzo coincide con la figura di Penelope che lo presidia, che lo abita lungamente. Simbolo di attesa, sospensione, governo del tempo, dell'alternarsi di fare e disfare, l'architettura narrata collima, idealmente, con le azioni che prendono corpo al suo interno. Il palazzo è doverosamente esposto e necessariamente inaccessibile anche a chi troppo lungamente naviga a drammatica distanza. Serve conoscere segreti costruttivi, come quelli che Manfredo Tafuri evoca raccontando la persistenza di Venezia, per poter rientrare in casa. L'architettura di Penelope evita di essere uno spazio attraversabile auto-celandosi, nega un ingresso scontato anche a chi se ne professa proprietario.

Penelope's palace

In 2010 archaeological excavations on the island of Exogi brought to light the traces of a three-storey building, associated with the palace of Ulysses. However, reality is only a stumbling block when dealing with the homeric journey: the story appears much more fruitful. Sticking to the Odyssey, the palace coincides with the figure of Penelope who presides over it, who inhabits it for a long time. Symbol of waiting, suspension, management of time, of the alternation of making and undoing, the narrated architecture ideally coincides with the actions that take shape within it. The building is dutifully exposed and necessarily inaccessible even to those who sail too long at a dramatic distance. It is necessary to know constructive secrets, such as those that Manfredo Tafuri evokes by recounting the persistence of Venice, in order to be able to return home. Penelope's architecture avoids being a space that can be crossed by self-concealing itself, denying a discounted entry even to those who profess to own it.

[1. Sara Marini, Riccardo Miotto, Il palazzo di Penelope, 2021
[1. Sara Marini, Riccardo Miotto, Penelope's palace, 2021



Interno italiano

Lo spazio pubblico italiano è anche uno spazio interno, o meglio, una diretta estensione della casa. Nei mesi estivi è più confortevole della casa stessa. Una sedia marca il confine tra pubblico e privato e diventa, alle diverse ore del giorno, il corrispettivo del salotto, del divano, del letto, di una superficie per cucinare, per cucire, per leggere, per conversare.

La padrona di casa è la responsabile dello spazio corrispondente alla facciata della propria abitazione. Moderna Penelope, attende l'arrivo di qualsiasi genere di oggetto o persona, dal cibo al nipote, dalle amiche al marito fino alla sera.

Italian interior

Italian public space is also an internal space, or rather, a direct extension of the house. In the summer months it is more comfortable than the house itself.

A chair marks the boundary between public and private and becomes, at different times of the day, the equivalent of the living room, the sofa, the bed, a surface for cooking, for sewing, for reading, for conversation. The landlady is responsible for the space corresponding to the facade of her home. Modern Penelope, she awaits the arrival of any kind of object or person, from food to her nephew, from friends to her husband until the evening.

La casa di Penelope

Un uomo leggendario, forse mai esistito. Tutti lo conoscono ma lei ha sempre saputo cosa volesse dire abitare. La casa era sua con il centro cavo e segreto dove incontrava la leggenda un luogo che sta sia a Napoli che a Cnosso, a Itaca come a Exogico come dice un archeologo misterioso.

Mi piace pensarla piena di colori e di oggetti disegnata dal rosso del sangue ma anche dalla pazienza dell'amore.

The House of Penelope

A legendary man, perhaps never existed. Everyone knows him but she has always known what it meant to live.

Her house belonged to her with the hollow and secret center where she met the legend a place that is both in Naples and in Knossos, in Ithaca as well as in Exogico as a mysterious archaeologist says. I like to think of it full of colors and objects drawn by the red of blood but also by the patience of love.



La casa dell'amore perduto

Ah, Numi ingiusti,
Sciamò, che invidia non più intesa
è questa,
Che se una Dea con maritale
amplesso
Si congiunge a un mortal,
voi nol soffrite?

[1. Concetta Tavoletta, La casa di Calypso, 2021
[1. Concetta Tavoletta, Houses of Calypso, 2021

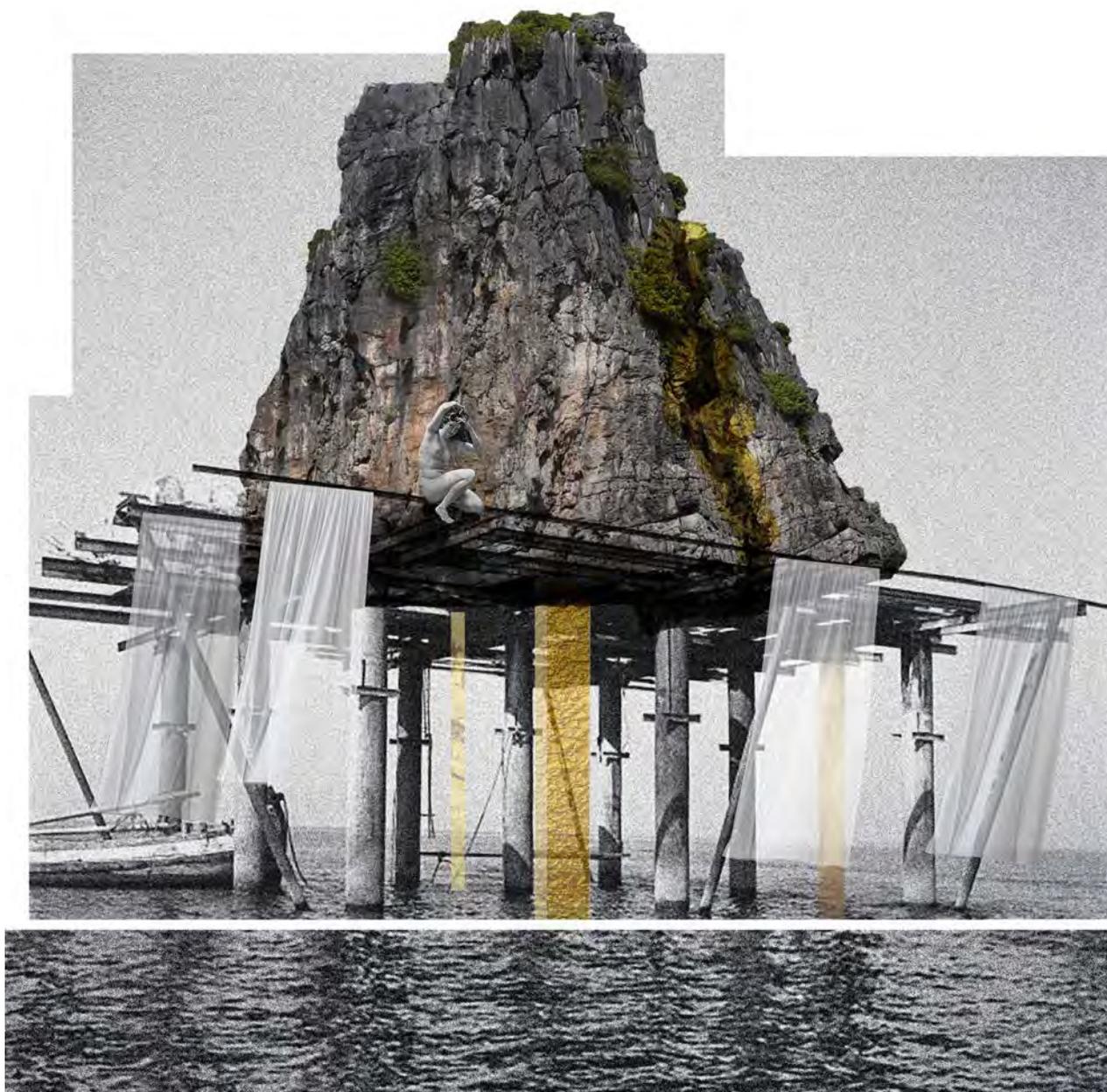
Nella roccia vive Calipso, dea ripudiata e per sempre destinata ad un amore inconcluso. Elemento sospeso, isola, monade. La sua grazia e passione si incastona nella terra e nel Mare Interno . Dal verbo greco *καλύπτω*, la nostra ospite nasconde dentro la sua casa Ulisse che, però, la abbandonerà al suo destino, nascondersi nel Mare Nostrum in attesa di un nuovo amore da dimenticare. Una casa come un ventre di donna, solida e accogliente immersa nel mare "grembo della nostra storia, della nostra civiltà "; il Mediterraneo. E quel mare avvolge e allontana da Calipso la felicità ed eterna sarà la sua ricerca.

The house of lost love

Ah, unjust gods,
He screamed, what envy no longer
understood is this,
What if a goddess with a marital
embrace
It joins a mortal, do you not suffer?

In the rock lives Calypso, a disowned goddess and forever destined for an unfinished love. Suspended element, island, monad. Her grace and passion are embedded in the land and the Inner Sea.

From the Greek verb *καλύπτω*, our guest hides her house inside her Ulysses who, however, will abandon it to her fate, hiding in the Mare Nostrum waiting for a new love to forget. A house like a woman's womb, solid and welcoming immersed in the sea "the womb of our history, of our civilization", the Mediterranean. And that sea envelops and distances happiness from Calypso and the search for her will be eternal.



Breviario di stanze mediterranee

Un mare continente, dove la polvere del tempo si fa custode del segreto della storia.

La Mediterraneità unisce i popoli mescolando filosofie antiche, plasmando il nostro essere uomini sulla terra.

È lì che si collezionano scenari unici e indefiniti, in quei luoghi dove la geografia si fa molle come dichiara *Armand Frémont*. Lì dove nasce il mito di chi costruisce immagini e spazi come palcoscenico della vita.

Sarebbe difficile riassumere i tanti i motivi che ci hanno spinti a lavorare sulla costruzione figurativa delle case di Ulisse. In effetti, l'*Aleph* di *Borges* è proprio qui: "nel luogo dove si trovano, senza confondersi, tutti i luoghi della terra, visti da tutti gli angoli".

Così, cogliamo l'occasione per sperimentare il nuovo nel ricordo dell'assoluto e l'eterno, tanto presente quando si guarda a Pompei o a Cartagine, quanto denso quando il pensiero si traduce nell'architettura di *Rudofsky* che abbraccia la maga *Circe* persa nella luce di *Cosenza*!

Si gioca al plasticismo di composizioni elementari e il primitivo si contamina con altro per creare mescolanze inusitate e costruire un paesaggio inorganico nell'eco dei Maestri. Il processo è lineare, non segue schemi, nel tentativo di far evaporare le proprie certezze e seguire l'istinto. Senza tempo come il tempo stesso, le case si cristallizzano nell'essenza di chi le abita, assumendo le fattezze dei personaggi protagonisti del racconto. Con naturalezza, si da voce a quel mondo di mezzo persi tra il vero e l'inganno, il reale e il sogno. *Le Corbusier, Libera, Ponti* e a volte *Konstantinidis*, ancorano il pensiero a un risultato concreto, come chiaro connubio di forma e materia, mistiche guide di un arduo cammino.

E ritornano gli accenti tragici e la crudezza di *Hejduk*, facendosi largo tra le ossessioni ripetitive di chi, come *Pamuk*, tenta di ricercare quell'identità perduta, smarrita tra il turbamento di *Goethe* e la meraviglia di *Schinkel*.

E riecheggia come nei testi di *Braudel* e *Matvejevic*, quella mediterraneità che si fa pura trasfigurazione mitopoietica, racchiusa in stanze dalle pareti sconfiniate per perimetrare il microcosmo dell'*Ulisse* contemporaneo di *Joyce*. Il tutto accompagnato dal piacere persistente della falsificazione per il quale prende vita questo breviario di archetipi vernacolari, ispirato ai disegni capresi di *Hoffmann*, frutto delle linee inquiete di tanti e silenti protagonisti.

Breviary of Mediterranean rooms

A continent sea, where the dust of time becomes the guardian of the secret of history.

The Mediterranean way unites peoples by mixing ancient philosophies, shaping our being men on earth.

It is there that unique and indefinite scenarios are collected, in those places where geography becomes soft as *Armand Frémont* declares.

There where the myth of those who build images and spaces as the stage of life is born. It would be difficult to summarize the many reasons that led us to work on the figurative construction of the houses of Ulysses. In fact, *Borges' Aleph* is right here: "in the place where all the places on earth are found, without getting confused, seen from all angles".

Thus, we take the opportunity to experience the new in the memory of the absolute and the eternal, as present when one looks at Pompeii or Carthage, as dense when the thought is translated into *Rudofsky's* architecture that embraces the sorceress *Circe* lost in the light of *Cosenza*! We play with the plasticism of elementary compositions and the primitive is contaminated with something else to create unusual mixes and build an inorganic landscape in the echo of the Masters. The process is linear, it does not follow patterns, in an attempt to evaporate one's certainties and follow instinct. As timeless as time itself, the houses crystallize into the essence of those who live in them, taking on the features of the protagonists of the story. Naturally, a voice is given to that middle world lost between truth and deception, reality and dreams. *Le Corbusier, Libera, Ponti* and sometimes *Konstantinidis* anchor thought to a concrete result, as a clear union of form and matter, mystical guides of an arduous journey. And the tragic accents and crudeness of *Hejduk* return, making their way through the repetitive obsessions of those who, like *Pamuk*, try to search for that lost identity, lost between *Goethe's* disturbance and *Schinkel's* wonder. And echoes as in the texts of *Braudel* and *Matvejevic*, that Mediterranean nature that becomes pure mythopoetic transfiguration, enclosed in rooms with boundless walls to perimeter the microcosm of *Joyce's* contemporary *Ulysses*. All accompanied by the persistent pleasure of falsification for which this breviary of vernacular archetypes comes to life, inspired by *Hoffmann's* Capri drawings, the result of the restless lines of many and silent protagonists.



Estratti delle case del viaggio/Extracts from the travel houses, Proff/Profs. Cherubino Gambardella, Maria Gelvi, Concetta Tavoletta; dottorandi/PhD students: Luigi Arcopinto, Francesca Filosa, Marco Pignetti; studenti/ students: Sabrina Gloris Avventurato, Giusy Baldascino, Luigi Balsamo, Luigi Barile, Luigi Bortone, Simona Buonanno, Alessandra Canciello, Claudio Capone, Antonietta Maria Capasso, Fulvio Carnevale, Carmela Catania, Antonio Chianese, Giuseppe Coviello, Clemente D'addio, Salvatore D'agostino, Francesca Damiano, Nicola D'angelo, Salvatore D'elia, Antonio Pellegrino, Giulia Pinfield, Antonio Puocci, Silvia Salerno, Luigi Saudino, Rita Scamardella, Sara Soprano, Maria Rita Surdi, Michele Zarducci, Antonio Zuoz. Domestic Vision Workshop. Il viaggio di Ulysse, laboratorio di progettazione intensiva, V anno, corso di Laurea Magistrale in Architettura, Dipartimento di Architettura e Disegno industriale dell'Università degli studi della Campania diretto dal prof. Cherubino Gambardella/ Domestic Vision Workshop. Ulysse's journey, intensive design laboratory, 5th year, Master's Degree in Architecture, Department of Architecture and Industrial Design of the University of Campania directed by prof. Cherubino Gambardella.